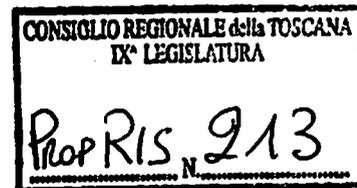
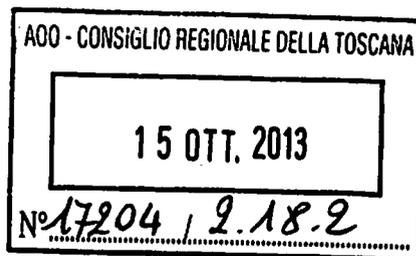




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Firenze, 15 ottobre 2013

Al Presidente del Consiglio Regionale

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

OGGETTO: collegata all'informativa della Giunta regionale ex articolo 48 dello Statuto relativa al Documento preliminare unitario DPEF 2014, legge di bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, legge finanziaria 2014 e leggi collegate.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il Documento preliminare unitario DPEF 2014, legge di bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, legge finanziaria 2014 e leggi collegate;

Udita l'informativa, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, relativa al documento preliminare unitario sopraccitato svolta nella seduta consiliare odierna;

Preso atto del dibattito svoltosi in Consiglio regionale, durante la seduta stessa, sui contenuti dell'informativa:

Richiamata la risoluzione 28 maggio 2013, n. 197, con la quale il Consiglio, anche per il 2013, ha impegnato la Giunta regionale a presentare la proposta di DPEF 2014 oltre il termine ordinario del 31 maggio e precisamente entro il 10 novembre insieme alle proposte di legge di bilancio, finanziaria e collegati al fine di ottenere un più efficace meccanismo di raccordo tra priorità programmatiche e allocazione delle risorse per il successivo anno finanziario;

Rilevato che il documento unitario di cui all'oggetto si inserisce in uno scenario di transizione della programmazione regionale in quanto, a seguito dell'approvazione della nuova legge di programmazione (legge regionale 2 agosto 2013 n. 44), è previsto che a partire dal prossimo anno il DPEF venga sostituito dal DAP – Documento annuale di programmazione il quale, aggiornando progressivamente il PRS, conterrà in sé anche gli indirizzi per le politiche settoriali;

Rilevato altresì che la nuova legge di programmazione ha previsto un importante rafforzamento del sistema di valutazione e monitoraggio al fine di fornire al Consiglio gli indispensabili strumenti per l'esercizio delle proprie competenze con particolare riferimento a quella di controllo sull'attività della Giunta;

Preso atto che il documento è stato articolato in modo da proporre le priorità programmatiche per il 2014 sulla base delle quattro Aree tematiche del PRS 2011-2015;

CONSIDERATO CHE:

- nel 2013, a causa dei progressivi tagli delle risorse erariali da parte dello Stato al bilancio della Regione è stato necessario approvare una manovra finanziaria che, coinvolgendo la totalità dei tributi regionali, ha consentito di recuperare una quantità di risorse tali da permettere comunque il funzionamento di politiche essenziali quali quelle del lavoro, dell'istruzione, della cultura, della formazione e delle politiche sociali;
- oltre a confermare le scelte di sostegno sociale per far fronte alla crisi economica, diventa necessario rilanciare e potenziare provvedimenti tesi a incentivare la creazione e l'insediamento di nuove imprese, oltre che il sostegno, con apposite politiche, agli investimenti del tessuto delle piccole e medie imprese. Tali provvedimenti, affiancati a quelli già esistenti, tesi a favorire le assunzioni dei lavoratori espulsi da ciclo produttivo o appartenenti a categorie più deboli, devono avere lo scopo di creare le condizioni per creare nuove opportunità di lavoro e di assunzioni;
- è urgente e indifferibile reperire cospicue risorse, crescenti nel tempo, per proteggere il nostro territorio dal rischio idraulico e idrogeologico;
- diviene necessario sostenere nuovi settori di sviluppo legati all'innovazione e alla green economy;
- dal punto di vista fiscale è importante confermare la strategia di contrasto all'evasione e concentrare l'attenzione sugli interventi di razionalizzazione e di riordino dell'imposizione propria, proseguendo nella continua analisi della spesa regionale tesa ad una sobria razionalizzazione, nel momento di massima riduzione dei trasferimenti statali, in base alle priorità della programmazione;

CONDIVIDE

- il contenuto ed i propositi espressi dal Documento preliminare unitario DPEF 2014, legge di bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, legge finanziaria 2014 e leggi collegate;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

A tenere conto, nell'elaborazione definitiva della proposta di DPEF, della legge finanziaria e di bilancio, dei punti sotto indicati individuati dal Consiglio regionale come prioritari.

- Si condivide la scelta fatta dalla Giunta regionale di avviare con proprie risorse gli interventi del nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020 a partire dal 1 gennaio 2014. Si ritiene opportuno, in ogni modo, che tale scelta sia fatta mantenendo un equilibrio con le

necessarie risorse per il finanziamento delle politiche proprie regionali e che venga comunque rispettato l'ordine di priorità rappresentato dagli obiettivi contenuti nel DPEF 2014 e nella complessiva manovra finanziaria e di bilancio. A tal fine si ritiene opportuno impegnare la giunta la Giunta ad assumere ogni iniziativa utile presso il Governo affinché le risorse impiegate per avviare in anticipo gli interventi delle politiche di coesione non siano presi in considerazione ai fini del calcolo del Patto di stabilità interno.

- In particolare, per ciò che concerne l'area tematica 1 "Competitività del sistema regionale e capitale umano", nella condivisione delle linee essenziali individuate all'interno dei singoli ambiti prioritari di intervento si ritiene opportuno:

- dare piena attuazione alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 in materia di attività produttive e competitività delle imprese prevedendo risorse adeguate per finanziare le misure in essa contenute;

- porre la massima attenzione sul processo relativo alla rimodulazione dei poli di innovazione e dei distretti tecnologici, aggiornando l'intero sistema di organizzazione e gestione anche sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 143 del 25 luglio 2012;

- chiedere alla Giunta regionale l'invio di una periodica informativa al Consiglio relativamente allo sviluppo dei protocolli di insediamento finalizzati prioritariamente al sostegno di processi di industrializzazione del tessuto produttivo regionale;

- in vista anche del processo di riforma istituzionale in atto che sta portando ad una revisione del ruolo delle Province, chiedere alla Giunta di mettere in pratica ogni tipo di intervento utile al fine di garantire la prosecuzione delle attività dei Centri per l'impiego, mirando, per quanto possibile, ad un raggiungimento di un livello minimo e omogeneo di servizi su tutto il territorio regionale e comunque a predisporre un progetto di riforma del sistema partendo da un'analisi dei risultati ottenuti legati ad una formazione mirata. In merito si ritiene opportuno ricordare come tale aspetto, ritenuto centrale dal Consiglio, sia già stato oggetto di due specifici atti di indirizzo: la mozione n. 431 del 4 aprile 2012 e la più recente mozione n. 675 del 12 ottobre 2013 con la quale si è impegnata di nuovo la Giunta ad attivarsi presso il governo per mantenere la continuità dei CPI e dei suoi lavoratori;

- in merito agli interventi per il settore lapideo, riattivare il tavolo regionale predisposto nella precedente legislatura al fine di condividere i più importanti interventi di sistema nonché l'aggiornamento della legge regionale 78/1998;

- chiedere alla Giunta l'invio di una periodica comunicazione al Consiglio regionale sullo stato complessivo di attuazione del progetto GiovaniSi con particolare riferimento agli interventi relativi alla promozione dei percorsi di autonomia dei giovani. Sempre in merito a tale ambito prioritario di intervento, in relazione ai tirocini, ricordando la richiesta di estensione degli stessi al settore agricolo di cui alla mozione n. 634/2013, si ritiene opportuno valutare la possibilità del potenziamento del progetto GiovaniSi attraverso un'ulteriore estensione di attivazione di tirocini alle imprese start-up innovative ad alto contenuto tecnologico da definirsi attraverso i necessari percorsi concertativi;

- porre rilevante attenzione, all'interno della riorganizzazione del sistema della formazione, alla questione della dispersione scolastica. In merito la nostra regione, nonostante abbia attivato molteplici progetti al fine di arginare il fenomeno, si caratterizza per avere una media più alta di quella nazionale (anche se con differenze nei relativi territori provinciali) accompagnata da un livello cospicuo di "ritardi", specialmente in alcune tipologie di istituti. Si ritiene opportuno, pertanto, chiedere alla Giunta regionale l'elaborazione nei prossimi mesi di uno specifico progetto contro la dispersione scolastica da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale in funzione di una corretta riorganizzazione del sistema della formazione;

- sottolineare l'importanza e l'urgenza degli interventi a favore dell'edilizia scolastica, chiedendo alla Giunta regionale di attivarsi presso il Parlamento al fine di mettere in campo ogni iniziativa utile al raggiungimento della positiva conversione in legge del d.l. 104/2013 il cui articolo 10 prevede importanti agevolazioni, anche in termini di esclusione dal patto di stabilità interno, per la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici nonché per favorire interventi straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza e di efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica;

- vista l'importanza del comparto turistico anche ai fini del rilancio dell'economia regionale, procedere il più celermente possibile alla revisione del testo unico delle leggi regionali in materia di turismo (l.r. 42/2000) rispondendo alle istanze di ammodernamento di cui questo fondamentale settore dell'economia toscana ha urgente bisogno.

- Per ciò che concerne l'area tematica 2 "Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione", si ritiene opportuno sottolineare la priorità rappresentata dal reperimento di risorse per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. A tal fine si ribadisce l'impegno alla Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo al fine di non far computare anche tali interventi nel calcolo del patto di stabilità interno. Si ritiene opportuno inoltre:

- sostenere la conversione verso l'efficienza energetica di edifici pubblici e privati, ospedali, scuole, imprese, puntando sul risparmio energetico, l'installazione di fonti rinnovabili, la bioedilizia e l'accumulazione come elemento di autonomia dalla rete;

- sostenere altresì la mobilità sostenibile, pubblica e privata, con incentivi a elettrico e metano, con interventi volti al miglioramento del parco bus, ed al potenziamento del trasporto ferroviario regionale;

- chiedere alla Giunta regionale la predisposizione di un progetto specifico, da affiancare al Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB) in corso di approvazione, specificamente incentrato sulla filiera industriale del recupero e del riciclo della materia, al fine di privilegiare un rapporto investimenti/ricadute occupazionali. A tal fine si ritiene opportuno coinvolgere il mondo dell'impresa e in particolar modo prevedere la destinazione di specifiche risorse alle start-up che operano nella filiera del recupero e del riciclo. In tal senso diviene anche necessario rendere pienamente operativa la legge regionale 19 settembre 2013, n. 51 (Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative) e rendere stringente l'applicazione della legge regionale 19

luglio 2012, n. 37 (Acquisti verdi e procedure per gli acquisti sostenibili nella pubblica amministrazione).

- Per ciò che concerne l'area tematica 3 "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", si ritiene opportuno:
 - rilevare che, in merito al riordino del sistema sanitario regionale, potranno essere oggetto del collegato alla finanziaria le disposizioni previste nel preliminare, escluse quelle in anticipazione dell'intervento complessivo di riforma del sistema sanitario per le quali sarà possibile procedere solo in caso di già avvenuta approvazione del Piano sanitario sociale integrato regionale (PSSIR);
 - all'interno delle politiche di Housing sociale, ribadire l'importanza delle Agenzie sociali per la casa quali strumenti per l'inserimento abitativo delle fasce deboli della cittadinanza auspicando, in merito, vista la proposta di legge n. 283 e l'informativa n. 57, l'approvazione in tempi brevi di un'apposita normativa che ne disciplini le funzioni e le modalità di accreditamento al fine di permettere a tali organismi di beneficiare di un opportuno sostegno regionale. Inoltre, sempre in riferimento alle misure per far fronte al disagio abitativo, si condivide la proposta di istituire un Fondo immobiliare incentrato sulla realizzazione di interventi di Housing sociale al quale si ritiene opportuno che la Regione, sul modello di quanto avvenuto in Emilia Romagna, partecipi già in fase costitutiva;
 - esprimere, come già fatto con la Mozione n. 642 del 2 ottobre 2013, netta contrarietà ad ogni ulteriore taglio al fondo del Servizio sanitario nazionale ed impegnare parimenti la giunta ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché ponga in essere ogni iniziativa utile per evitare che nella legge di stabilità non sia prevista un'ulteriore e insostenibile erosione di risorse;
- Per ciò che concerne l'area tematica 4 "Governance ed efficienza della P.A.", si ritiene opportuno:
 - anche alla luce della recente mozione 665 del 2 ottobre 2013 approvata dal Consiglio regionale sulla competitività del sistema toscano, dare massima priorità alle procedure concernenti la semplificazione burocratica e amministrativa sulle quali è impegnata la regione, in attuazione del Progetto integrato di sviluppo (PIS) del PRS dedicato alla Semplificazione. In particolare, in merito alla misurazione degli oneri amministrativi (MOA) ex ante, sulla base dell'ipotesi avanzata nel documento preliminare unitario, si ritiene opportuno procedere quanto prima ad una modifica della legge sulla qualità della normazione al fine di introdurre nell'ordinamento regionale appositi meccanismi per valutare ex ante in modo sistematico gli oneri informativi che verranno introdotti e/o eliminati a seguito dell'approvazione di nuovi provvedimenti normativi e amministrativi regionali;

RUGGERI M. 
SEVERI 
RUDI RUSSO 
MARTA GAZZARRI 
MARTINO POMARCI 